

6° settimana

Obiettivo specifico: Tristezza



XXXII domenica

Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducèi – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: "Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello". C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie».

Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roveto, quando dice: "Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe". Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».

Commento

Nel Vangelo un gruppo di sadducèi, persone influenti della società palestinese del tempo, interrogano Gesù proprio sulla vita dopo la morte.

Come ci ricorda l'evangelista Luca, i sadducèi non credevano alla risurrezione e, dunque pongono una domanda a Gesù, portando l'esempio di una donna, perché ciò che interessa loro sapere è se Gesù crede

nella vita eterna o no. Ma Gesù nella risposta lascia intendere che ci sarà una vita nuova dopo la morte, e che saremo simili agli angeli!

La liturgia, dunque, offrendoci la possibilità di una vita eterna, ci aiuta a superare quel velo di tristezza e melanconia che accompagna la paura della morte, dell' abbandono, del distacco da tutto ciò che ci appartiene e ci rende schiavi e dipendenti .

Allora siamo sicuri che la cosa più importante è qui sulla terra? E' solo qui che si esaurisce lo scopo della nostra vita? Ci diamo da fare solo per la vita terrena? Se è solo così - e la cultura della nostra società ci offre soltanto queste prospettive così limitate - la vita è ben poca cosa. La nostra fede è fede in Dio, è fede nella Vita Eterna e la speranza nella resurrezione, diventa impegno quotidiano per la vita nelle sue diverse espressioni.

storia:

Pre-adolescenti

Un giorno, un re, per punire suo figlio lo mandò in esilio in un paese lontano. Il principe soffrì la fame e il freddo e perse la speranza di ottenere il perdono reale.

Passarono gli anni.

Un giorno, il re inviò al figlio un ambasciatore con l'ordine di esaudire tutti i suoi desideri, tutte le sue aspirazioni.

L'ambasciatore lo disse al principe, che lo guardò stupefatto e rispose soltanto: «Dammi un pezzo di pane e un cappotto caldo».

Aveva completamente dimenticato che era un principe e che poteva ritornare nel palazzo di suo padre a vivere da re.

Riflessione: Non è questa la triste storia di tanti nostri contemporanei che hanno dimenticato di essere Figli di Dio?

Film: “Stella” di Sylvie Verheyde (2008)



In "Stella", ambientato nella Francia degli anni settanta s' intravvede la tristezza di una ragazzina dei quartieri operai che viene ammessa a frequentare il primo anno di una prestigiosa scuola media di città. Qui si sente un pesce fuor d'acqua finché non conosce Gladys, la prima della classe, che diventa sua amica.

E' prima di tutto un film sull'amicizia di queste due ragazzine, ma anche un film sul gap culturale difficile da colmare per una preadolescente cresciuta con le canzonette del juke-box di un bar di periferia. I gestori sono i suoi genitori attorniati da una moltitudine di disadattati e alcolisti che non le trasmettono certo il vero senso della vita. "Stella" è il racconto di un'opportunità offerta ad una ragazzina che altrimenti non avrebbe alternative.

Adolescenti

Stelle sulla terra (तारे ज़मीन पर, Taare Zameen Par)



E' un [film drammatico](#) del [2007](#) diretto da [Aamir Khan](#). Prodotto di [Bollywood](#), racconta la storia di un bambino di nove anni con problemi e sofferenze che saranno riconosciute poi da un insegnante come D.S.A. (Disturbo Specifico di Apprendimento).

Trama

Ishaan Nandkishore Awasthi ([Darsheel Safary](#)) è un bambino di otto anni con grandi difficoltà a scuola. Ripete la terza classe e ogni materia rappresenta un problema. Dopo un incontro con gli insegnanti, i genitori decidono di iscrivere il bambino in un collegio dove diventa amico di Rajan Damodran ([Tanay Chheda](#)), il migliore studente della classe. Ishaan vive questa nuova situazione come una punizione e soffre molto per la separazione dalla famiglia; inoltre anche nel nuovo istituto il bambino non riesce a fare progressi e ogni giorno più triste, sprofonda nella depressione, fino all'arrivo di un nuovo maestro di arte, Ram Shankar Nikumbh o "Nikumbh Sir" (Aamir Khan). Il docente, dislessico lui stesso, si rende subito conto di trovarsi davanti un bambino con [dislessia](#) e contemporaneamente rimane profondamente colpito dalla creatività e dal talento che Ishaan dimostra nel disegno. Decide dunque di prendersi personalmente cura del bambino. Intraprende con lui un percorso di riabilitazione della lettura e della scrittura e indice una gara di pittura per tutta la scuola per permettergli di mostrare la sua grandissima abilità in questo campo. Ishaan fa un bellissimo disegno e arriva primo battendo il proprio maestro, e finalmente sul suo viso la tristezza ha lasciato il posto al sorriso.

Attività:

Pre-adolescenti



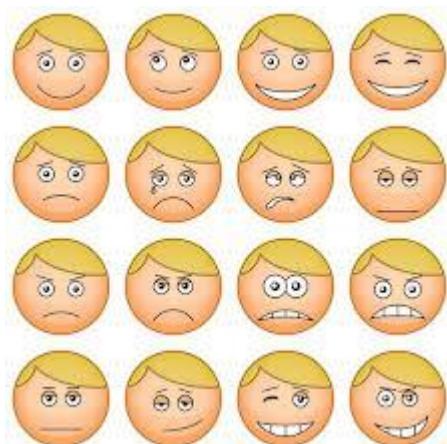
Il gioco delle carte

Consegnare una serie di cartoncini colorati a forma di carte , sui quali i bambini disegneranno, per ciascuna, l' espressione di un viso triste.

Poi si chiede loro di scrivere un episodio «in cui ha provato» tristezza, e NON un episodio «che lo ha fatto sentire» triste, arrabbiato ecc., in quanto si trasmetterebbe una concezione errata delle emozioni (l'evento esterno causa l'emozione).

Successivamente, quando tutti i bambini hanno finito, si sceglieranno alcuni degli episodi riferiti e si chiederà se tutti si sarebbero sentiti così in tale circostanza o se qualcuno avrebbe potuto provare un'emozione diversa. Sarebbe opportuno sottolineare i pensieri che sorreggono le emozioni.

Adolescenti



Io e le mie emozioni

I giovani adolescenti possono incontrare difficoltà nel riconoscere le proprie emozioni. Spesso per loro risulta complicato riuscire a identificare e dare un nome a ciò che sentono, per esempio, la rabbia può venir facilmente confusa con la tristezza o uno stato di irritazione essere definito come rabbia. È importante, prima di tutto, cercare di fornire strumenti utili per la comprensione dell'origine e delle caratteristiche delle emozioni, poiché accade spesso che ci si faccia

sopraffare da uno stato d'animo, specie se ha valenza negativa. Incrementare le abilità di gestione delle emozioni favorisce senza dubbio la possibilità di modificare stati d'animo negativi e di vivere le proprie emozioni in maniera più funzionale.

Prendere 6 cartoncini che indicano ciascuno un'emozione, come questi:

- 1° cartoncino :ARRABBIATO
- 2° cartoncino :ORGOGLIOSO
- 3° cartoncino: SODDISFATTO
- 4° cartoncino :ANSIOSO
- 5° cartoncino :COLPEVOLE
- 6 cartoncino :TRISTE

Dividere i ragazzi in gruppi di 3 e consegnare una copia dei 6 cartoncini e una lista delle situazioni per ogni gruppo. Invitare gli alunni a eleggere un segretario che avrà il compito di prendere nota di quanto emerge dal lavoro in gruppo e di leggerlo al resto della classe. Chiedere agli alunni di confrontarsi tra loro e di segnare, accanto ad ogni situazione, l'emozione che pensano proverebbero se si trovassero nella situazione descritta. Al termine l' educatore facilita il confronto, riunendo tutto il gruppo. (Perchè le persone possono avere emozioni diverse di fronte a una stessa situazione? I pensieri che le persone hanno possono essere in qualche modo collegati a un'emozione? Facciamo l' esempio di una stessa situazione vissuta in maniera diversa. Ex: "Marco ha scritto di non essere stato salutato a scuola dal suo amico preferito e questo lo ha innervosito, viste le accortezze che lui esprime nei suoi confronti. Dall' altro canto Paolo, vivendo la sua stessa situazione, dice di essere comunque legato all' amico, perchè crede che la mancanza del saluto sia dovuta a una sua sbadataggine. Cosa c' è di diverso?... ecc..)



Elenco situazioni:

- Hai litigato con un amico e gli hai detto cose che non pensavi
- Sei stato eletto rappresentante di classe
- I tuoi genitori ti hanno promesso una bellissima vacanza e non l' hanno mantenuta
- Hai preso un voto insufficiente nell'interrogazione di italiano
- Tuo fratello ha raccontato qualcosa che hai combinato ai tuoi genitori
- Hai un compito in classe molto importante per la valutazione di fine quadrimestre
- Un amico ti aveva chiesto di uscire con lui, ma si è dimenticato.
- Sei stato punito per non aver aiutato tuo padre a sbrigare dei lavori
- Il tuo allenatore si è congratulato con te per come hai giocato
- Il tuo parroco ti ha richiamato perchè non ti vede a messa, nonostante la tua presenza in oratorio
- Sei con i tuoi amici, inciampi e tutti ridono
- Entrando in classe il tuo amico preferito non ti saluta e si gira dall'altra parte
- I tuoi genitori ti chiedono di impegnarti di più a scuola
- Ti hanno deriso su face book, scrivendo cose assurde di te
- Non ti hanno invitato allo school party

- Hai ottenuto un giudizio positivo sul comportamento in pagella
- Ecc..
-

La canzone : “un altro giorno è andato” Ligabue



*E un altro giorno è andato, la sua musica ha finito,
 quanto tempo è ormai passato e passerà?
 Le orchestre di motori ne accompagnano i sospiri:
 l' oggi dove è andato l' ieri se ne andrà.
 Se guardi nelle tasche della sera
 ritrovi le ore che conosci già,
 ma il riso dei minuti cambia in pianto ormai
 e il tempo andato non ritroverai...*

*Giornate senza senso, come un mare senza vento,
 come perle di collane di tristezza...
 Le porte dell'estate dall'inverno son bagnate:
 fugge un cane come la tua giovinezza.
 Negli angoli di casa cerchi il mondo,
 nei libri e nei poeti cerchi te,
 ma il tuo poeta muore e l'alba non vedrà
 e dove corra il tempo chi lo sa?*

*Nel sole dei cortili i tuoi fantasmi giovanili
 corron dietro a delle Silvie beffeggianti,
 si è spenta la fontana, si è ossidata la campana:
 perchè adesso ridi al gioco degli amanti?
 Sei pronto per gettarti sulle strade,
 l'inutile bagaglio hai dentro in te,
 ma temi il sole e l'acqua prima o poi cadrà
 e il tempo andato non ritornerà...*

*Professionisti acuti, fra i sorrisi ed i saluti,
 ironizzano i tuoi dubbi sulla vita,
 le madri dei tuoi amori sognan trepide dottori,
 ti rinfacciano una crisi non chiarita:
 la sfera di cristallo si è offuscata*

*e l' aquilone tuo non vola più,
nemmeno il dubbio resta nei pensieri tuoi
e il tempo passa e fermalo se puoi...*

*Se i giorni ti han chiamato tu hai risposto da svogliato,
il sorriso degli specchi è già finito,
nei vicoli e sui muri quel buffone che tu eri
è rimasto solo a pianger divertito.
Nel seme al vento afferri la fortuna,
al rosso saggio chiedi i tuoi perchè,
vorresti alzarti in cielo a urlare chi sei tu,
ma il tempo passa e non ritorna più...*

*E un altro giorno è andato, la sua musica ha finito,
quanto tempo è ormai passato e passerà!
Tu canti nella strada frasi a cui nessuno bada,
il domani come tutto se ne andrà:
ti guardi nelle mani e stringi il vuoto,
se guardi nelle tasche troverai
gli spiccioli che ieri non avevi, ma
il tempo andato non ritornerà,
il tempo andato non ritornerà,
il tempo andato non ritornerà... (ligabue)*



CARO GESÙ TI SCRIVO
(“Zecchino d’oro” 1997 - musica e testo: M. Piccoli)

Caro Gesù ti scrivo per chi non ti scrive mai,
per chi ha il cuore sordo bruciato dalla vanità,
per chi ti tradisce per quei sogni che non portano a niente,
per chi non capisce questa gioia di sentirsi sempre amico e vicino.

Caro Gesù ti scrivo per chi una casa non ce l’ha,
per chi ha lasciato l’Africa lontana e cerca un po’ di solidarietà,
per chi non sa riempire questa vita con l’amore e i fiori del perdono,
per chi crede che sia finita, per chi ha paura del mondo che c’è
e più non crede nell’uomo.

Gesù ti prego ancora:
vieni a illuminare i nostri cuori soli,

a dare un senso a questi giorni duri,
a camminare insieme a noi.
Vieni a colorare il cielo di ogni giorno,
a fare il vento più felice intorno,
ad aiutare chi non ce la fa...

Caro Gesù ti scrivo perché non ne posso più
di quelli che sanno tutto e in questo tutto non ci sei tu,
perché voglio che ci sia più amore per quei fratelli che non hanno niente,
e che la pace, come il grano al sole, cresca e poi diventi pane d'oro
di tutta la gente.

Gesù ti prego ancora:
vieni a illuminare i nostri cuori soli,
a dare un senso ai giorni vuoti e amari,
a camminare insieme a noi.
Vieni a colorare il cielo di ogni giorno,
a fare il vento più felice intorno,
ad aiutare chi non ce la fa...

Signore vieni! Signore vieni!



Laboratorio :

Adolescenti/Pre-adolescenti

Molte volte ci chiediamo “Dov’è Dio?”... guardandoci attorno possiamo scoprire la presenza di un Dio-Amore che ha cura della vita, della creazione e di ciascuno di noi.

“È per te” che Lui ha creato tutto!

“E’ PER TE” (JOVANOTTI)



È per te che sono verdi gli alberi
e rosa i fiocchi in maternità
è per te che il sole brucia a luglio
è per te tutta questa città
è per te che sono bianchi i muri
e la colomba vola
è per te il 13 dicembre
è per te la campanella a scuola
è per te ogni cosa che c’è ninna na ninna e...
è per te che a volte piove a giugno
è per te il sorriso degli umani
è per te un’aranciata fresca
è per te lo scodinzolo dei cani
è per te il colore delle foglie
la forma strana della nuvole
è per te il succo delle mele
è per te il rosso delle fragole
è per te ogni cosa che c’è ninna na ninna e...

è per te il profumo delle stelle
è per te il miele e la farina

è per te il sabato nel centro
le otto di mattina
è per te la voce dei cantanti
la penna dei poeti
è per te una maglietta a righe
è per te la chiave dei segreti
è per te ogni cosa che c’è ninna na ninna e...
è per te il dubbio e la certezza
la forza e la dolcezza
è per te che il mare sa di sale
è per te la notte di natale

è per te ogni cosa che c’è
ninna na ninna e...



IL TESTO DI QUESTA CANZONE CI DICE CHE TANTE COSE SONO PER NOI.

EPPURE MOLTE VOLTE CI LAMENTIAMO PERCHÉ QUELLO CHE ABBIAMO, LA REALTÀ IN CUI VIVIAMO NON SEMPRE RISPECCHIA ESATTAMENTE I NOSTRI DESIDERI. A VOLTE CI SENTIAMO TRISTI EPPURE SIAMO CIRCONDATI DI DONI CON LA "D" MAIUSCOLA... ATTRAVERSO QUESTI DONI DIO DIMOSTRA IL SUO AMORE PER NOI. I RAGAZZI INSIEME IMPARERANNO LA CANZONE CON L' ACCOMPAGNAMENTO DI ALCUNI STRUMENTI MUSICALI.

Preghiera:



Il Salmo 16 (15) ci insegna una bellissima preghiera:

«Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto al Signore: sei tu il mio Dio:

fuori di te non ho altro bene.

Un tempo adoravo gli dèi del paese,
confidavo nel loro potere.

Ora pensino altri a fare nuovi idoli,

non offrirò più a loro

il sangue dei sacrifici,

con le mie labbra non dirò più

il loro nome.

Sei tu, Signore, la mia eredità».

Impegno:

Mi impegno ad abbracciare la mia tristezza, riflettendo sui pensieri che la generano. (Come mai ora sono triste?, ecc...)

Giochi/SPORT:

Gioco nr. 1

I ragazzi sistemanon per terra, in cerchio nella posizione di rilassamento che preferiscono (seduti, sdraiati, accoccolati) e rappresentano i “leoni stanchi”.

Uno, volontario o indicato dall’animatore , in piedi, fa il “cacciatore” e gira tra i compagni disposti a terra tutti con gli occhi ben aperti. Mettendo in atto la sua abilità clownesca, il “cacciatore” cerca di far ridere i “leoni”. Da parte loro , “i leoni” devono cercare la concentrazione necessaria per non reagire alla provocazione. Il primo ragazzo che ride diventa un secondo “cacciatore”. I due “cacciatori” cercheranno di far ridere altri leoni e così via. Il gioco termina quando l’ultimo “leone stanco” che è riuscito a rimanere serio scoppierà a ridere davanti a tutti i cacciatori che fanno i clown per lui.

Spazi : prato, cortile, stanza, palestrina

Materiale : nessuno

Questo gioco può essere utilizzato per trasmettere diversi messaggi, nel caso specifico semplicemente i leoni o anche altre figure sono ferme e tristi, grazie all’azione del cacciatore possono diventare allegri.

Gioco nr. 2

Il gruppo dei concorrenti si divide in coppie e ogni coppia riceve in dotazione tre fogli di giornali. Al segnale di partenza un giocatore di ogni coppia posa in terra nella propria corsia i fogli di giornale, in modo che siano distanziati davanti al compagno che effettua il percorso posando i piedi, con un salto, sopra i fogli di carta che gli vengono via via messi davanti. Arrivati in fondo i due giocatori si scambiano le parti e percorrono il tragitto in senso inverso. Per restare in gara è sufficiente un frammento di carta su cui poggiare il piede. Vince la coppia che per prima taglia il traguardo. Si può giocare con due saltatori che si tengono per mano, due assistenti e cinque giornali.

Questo gioco offre molteplici possibilità, infatti ari ragazzi si può chiedere di poggiare i piedi solo sulle notizie tristi, oppure solo su quelle allegre o quelle di cronaca rosa, etc.....

Spazi : prato, cortile, stanza, palestrina

Materiale : fogli di giornali

7° settimana

Obiettivo specifico: Gioia



Vangelo:

XXXIII domenica

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, Gesù disse: «Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta».

Gli domandarono: «Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?». Rispose: «Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: “Sono io”, e: “Il tempo è vicino”. Non andate dietro a loro! Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine».

Poi diceva loro: «Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo.

Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguitaranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. Avrete allora occasione di dare testimonianza. Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere.

Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un cappello del vostro capo andrà perduto.

Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

Commento

Questo Vangelo ci fa camminare sul crinale stretto della storia: da un lato il versante oscuro della violenza che distrugge: guerre, terremoti, menzogne; dall'altro il versante

pacificato da una immagine minima e fortissima: neppure un cappello del vostro capo andrà perduto. Il crinale della violenza che distrugge, il versante della tenerezza che salva. E noi in mezzo, mantenendo chiaro il confine. Questo è il messaggio della gioia, che nulla andrà perso. Ma Gesù ci dice che, per raggiungere tutto ciò occorre camminare con perseveranza. Ogni volta che perseveri e vai fino in fondo a un'idea, a una intuizione, a un servizio sfoci nella verità della vita. Ogni atto umano perseverante nel tempo si avvicina all'assoluto di Dio.
La gioia nasce dal non sentirsi mai abbandonati da Dio.

storia:



Pre-adolescenti

Un giorno, non molto tempo fa, un contadino si presentò alla porta di un convento e bussò energicamente. Quando il frate portinaio aprì la porta di quercia, il contadino gli mostrò, sorridendo, un magnifico grappolo d'uva.

"Fratre Portinaio", disse il contadino, "sai a chi voglio regalare questo grappolo d'uva che è il più bello della mia vigna?".

"Forse all'abate o a qualche padre del convento".

"No, a te!".

"A me?". Il frate portinaio arrossì tutto per la gioia. "Lo vuoi dare proprio a me?".

"Certo, perchè mi hai sempre trattato con amicizia e mi hai aiutato quando te lo chiedevo. Voglio che questo grappolo d'uva ti dia un po' di gioia". La gioia semplice e schietta che vedeva sul volto del frate portinaio illuminava anche lui.

Il frate portinaio mise il grappolo d'uva bene in vista e lo rimirò per tutta la mattina. Era veramente un grappolo stupendo. Ad un certo punto gli venne un'idea: "Perchè non porto questo grappolo all'abate per dare un po' di gioia anche a lui?".

Prese il grappolo e lo portò all'abate.

L'abate ne fu sinceramente felice. Ma si ricordò che c'era nel convento un vecchio frate ammalato e pensò: "Porterò a lui il grappolo, così si solleverà un poco". Così il grappolo d'uva emigrò di nuovo. Ma non rimase a lungo nella cella del frate ammalato. Costui pensò, infatti che il grappolo avrebbe fatto la gioia del frate cuoco, che passava le giornate a sudare sui fornelli, e glielo mandò. Ma il frate cuoco lo diede al frate sacrestano (per dare un po' di gioia anche a lui),

questi lo portò al frate più giovane del convento, che lo portò ad un altro, che pensò bene di darlo ad un altro. Finchè, di frate in frate, il grappolo d'uva tornò al frate portinaio (per portargli un po' di gioia).

Così fu chiuso il cerchio.



Adolescenti

Una toccante testimonianza di Raoul Follereau.

Si trovava in un lebbrosario in un'isola del Pacifico. Un incubo di orrore. Solo cadaveri ambulanti, disperazione, rabbia, piaghe e mutilazioni orrende.

Eppure, in mezzo a tanta devastazione, un anziano malato conservava occhi sorprendentemente luminosi e sorridenti. Soffriva nel corpo, come i suoi infelici compagni, ma dimostrava attaccamento alla vita, non disperazione, e dolcezza nel trattare gli altri.

Incuriosito da Quel vero miracolo di vita, nell'inferno del lebbrosario, Follereau volle cercarne la spiegazione: che cosa mai poteva dare tanta forza di vivere a quel vecchio così colpito dal male? Lo pedinò, discretamente. Scoprì che, immancabilmente, allo spuntar dell'alba, il vecchietto si trascinava al recinto che circondava il lebbrosario, e raggiungeva un posto ben preciso.

Si metteva a sedere e aspettava.

Non era il sorgere del sole che aspettava. Né lo spettacolo dell'aurora del Pacifico.

Aspettava fino a quando, dall'altra parte del recinto, spuntava una donna, anziana anche lei, con il volto coperto di rughe finissime, gli occhi pieni di dolcezza.

La donna non parlava. Lanciava solo un messaggio silenzioso e discreto: un sorriso. Ma l'uomo si illuminava a quel sorriso e rispondeva con un altro sorriso.

Il muto colloquio durava pochi istanti, poi il vecchietto si rialzava e trotterellava verso le baracche. Tutte le mattine. Una specie di comunione quotidiana. Il lebbroso, alimentato e fortificato da quel sorriso, poteva sopportare una nuova giornata e resistere fino al nuovo appuntamento con il sorriso di quel volto femminile.

Quando Follereau glielo chiese, il lebbroso gli disse:

"E' mia moglie!". E dopo un attimo di silenzio: "Prima che venissi qui, mi ha curato in segreto, con tutto ciò che riusciva a trovare. Uno stregone le aveva dato una pomata. Lei tutti i giorni me ne spalmava la faccia, salvo una piccola parte, sufficiente per apporvi le sue labbra per un bacio... Ma tutto è stato inutile. Allora mi hanno preso, mi hanno portato qui. Ma lei mi ha seguito. E quando ogni giorno la rivedo, solo da lei so che sono ancora vivo, solo per lei mi piace ancora vivere".

Certamente qualcuno ti ha sorriso stamattina, anche se tu non te ne sei accorto. Certamente qualcuno

aspetta il tuo sorriso, oggi.

Se entri in una chiesa e spalanchi la tua anima al silenzio, ti accorgerai che Dio, per primo, ti accoglie con un sorriso.

Attività:



Pre-adolescenti

Non aspettare che inizi qualcun altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. Spesso basta una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme. Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

L'amore è l'unico tesoro che si moltiplica per divisione: è l'unico dono che aumenta quanto più ne sottrai. A piccoli gruppi, i ragazzi realizzeranno con il DAS i chicchi di uva che serviranno per realizzare poi tutti insieme tanti grappoli da portare a casa e da regalare per creare gioia.

Adolescenti

Ogni ragazzo scrive su un foglio di carta le lettere del proprio nome uno sotto l'altra, e cerca per ogni lettera una parola o frase che descriva ciò che riesce a farlo gioire in maniera particolare, ex:

P : portare un regalo a un amico per la festa

A : andare a giocare a calcio

O : oziare

L : libertà

O : osare senza pensare

Dopo di che, l'educatore, dovrebbe dare la possibilità di ampliare le affermazioni attraverso "il mercato" dei fogli o carte. Durante il baratto, ciascuno potrà scambiare o richiedere la copia della stessa lettera che conterrà a sua volta affermazioni o situazioni diverse proprie dell'altro. Dopo circa mezz' ora, si riapre il dialogo. Alla fine, in maniera concorde, si definiscono su un cartellone i significati della gioia.

Laboratorio:

Adolescenti



Film : “Le chiavi di casa”, di Gianni Amelio, Italia, 2004

Gianni (Kim Rossi Stuart) è un giovane padre che ha abbandonato il figlio Paolo subito dopo la nascita. Il bambino (Andrea Rossi) è nato affetto da handicap, mentre la giovane compagna di Gianni è morta di parto. Quindici anni dopo l'uomo decide di fare la conoscenza del figlio: l'occasione è data da un viaggio per portare il ragazzo in una clinica di Berlino per seguire alcune terapie. Durante il soggiorno nella città tedesca, Gianni farà la conoscenza di Nicole (Charlotte Rampling), una donna matura con una figlia affetta da handicap, che gli farà capire la grandezza dell'impegno che lo attende. Anche grazie a Nicole, Gianni e Paolo impareranno a conoscersi a fondo e a confrontarsi, ma la parte più commovente è alla fine quando Paolo conforta il padre.

Il talento del regista consiste nell' efficacia di un' analisi che può estendersi a ogni rapporto tra sano e malato, normale e diverso, forte e debole, ricordando che il dolore fa parte della vita, ma che le relazioni consentono una riconciliazione e gioia.

Spunti per la riflessione

Il titolo del film rappresenta simbolicamente il momento del passaggio dall' infanzia all' adolescenza, quando i genitori consegnano le chiavi di casa ai propri figli, ritenendoli ormai sufficientemente autonomi.



Pre-adolescenti

Dipingere tutti insieme su un lenzuolo , con colori diversi, immagini che richiamano la gioia

La canzone : “Gioia”-Modà



Sognare di volare
e avere sempre il bisogno,
di nuove sensazioni
per cancellare un ricordo.
E non esiste un cielo,
senza stelle
se resto ad occhi chiusi
ed oltre,
oltre le nuvole guardo.
Eppure gioia,
se penso che son vivo,
anche in mezzo al casino.
Eppure gioia,
se penso che da ieri,
io sono ancora in piedi.
Pensare di star male
è non avere rispetto,
verso chi sta peggio,
verso chi invece è già morto.
Eppure gioia,
se penso che son vivo,
anche in mezzo al casino.
Eppure gioia,
se penso che da ieri,
io sono ancora in piedi.
Distendersi su un prato
e respirare la luce,
confondersi in un fiore
e ritrovarsi a sentire,
l'odore dell'estate,
la fatica delle salite,
per apprezzarle meglio,
quando saranno discese.
Eppure gioia,
se penso che son vivo,
anche in mezzo al casino.

Eppure gioia,
se penso che da ieri,
io sono ancora in piedi.

Preghiera:



DONACI IL SORRISO

SIGNORE, DACCI LA CAPACITÀ DI SORRIDERE ALLA VITA.

FACCI ABITARE LA TUA BENIGNITÀ

VERSO GLI UOMINI,

LA TUA BENEVOLENZA PER CHI CADE,

LA TUA SERENITÀ.

FACCI CAPIRE CHE LA GIOIA CHE CI HAI PROMESSO,

È LA GIOIA IN PIENEZZA, QUELLA CHE FA RIDERE FORTE E DANZARE.

PER LE STRADE DEL MONDO IL RISO DEI CRISTIANI

DOVREBBE SCORRERE COME LATTE E MIELE.

DACCI LA CAPACITÀ DI SORRIDERE ALLA VITA,

DACCI LA CAPACITÀ DI SORRIDERE DI TE.

L' ALLEGRIA

GRANDE È LA MIA ALLEGRIA, SIGNORE

PERCHÉ SO CHE TU MI AMI.

SII BENEDETTO, SIGNORE,

PER LA GIOIA CHE MI DAI.

CHE IL TUO SOLE ENTRI NELLA MIA CASA,

E CHE LA TUA GIOIA ILLUMINI IL MIO VOLTO.

PERDONA I MIEI SORRIDI FREDDI,

LE MIE NOIE E I MIEI SCORAGGIAMENTI.

DONAMI UN CUORE PIENO DI LUCE,

PERCHÉ SAPPIA OFFRIRE,

IN OGNI MOMENTO E A TUTTI,

UN SORRISO AMICO E UN VOLTO LUMINOSO.

GRANDE È LA MIA ALLEGRIA, SIGNORE,

PERCHÉ SO CHE TU MI AMI.

IMPEGNO:



CONTRATTO

IO SOTTOSCRITTO..... MI IMPEGNO DA OGGI E PER UN MESE A CONCEDERMI 5 MINUTI AL GIORNO PER SVOLGERE UN' ATTIVITÀ PIACEVOLE.

LUOGO

DATA.....

FIRMA.....

Giochi/SPORT: Premesso che tutti i giochi trasmettono allegria “altrimenti non si giocherebbe più”, proviamo ad indicarne alcuni che coinvolgono più ragazzi possibile.

Gioco nr. 1 .. 10 Passaggi Cinesi...

Descrizione :

- * Due squadre composte da un numero di circa 10 giocatori dovranno contendersi la palla.
- * I giocatori di una squadra per ottenere il punto dovranno passarsi la palla almeno 10 volte senza che questa cada o venga intercetta da un giocatore avversario.
- * Nel caso in cui la squadra avversaria entri in possesso della palla questa inizierà a “contare” a sua volta i 10 passaggi tra i suoi componenti.
- * Vince il gioco la squadra che riesce a totalizzare almeno tre punti.
- * E' permesso a 2 o più giocatori passarsi la palla più volte consecutivamente (sarà compito degli avversari interferire in questa situazione)
- * Nell'arco di tempo utile per effettuare “il punto” (10 passaggi) tutti i giocatori della squadra devono aver effettuato almeno un passaggio.
- * Nel caso in cui la squadra ottenga il punto , il gioco riprende con il pallone in possesso all'altra squadra .
- * E' vietato tenere la palla per più di 5 secondi.
- * Non possono essere effettuati più di 5 passi con la palla in mano.

Il mancato rispetto delle regole citate viene punito con un “cambio palla” a favore della squadra opposta, la quale comincerà a sua volta a contare i passaggi.

- Il giocatore in possesso della palla è libero di spostarsi, palleggiare o passare la palla
- E' permesso intercettare la palla e utilizzare le mani e le braccia per ostacolare il lancio degli avversari.
- E' proibito: strappare la palla agli avversari – trattenere l'avversario

Il mancato rispetto di queste regole verrà sanzionato con l'arresto del gioco considerando il numero di passaggi effettuati fino a quel momento; il gioco riprenderà sempre a favore di quella squadra che ha subito il fallo partendo dal numero di passaggi effettuati fino a quella fazione di gioco.

Il controllo del numero dei passaggi “utili” verrà conteggiato dall'arbitro ad alta voce il quale avrà la facoltà di azzerare il numero dei passaggi ogni qualvolta la palla cada a terra o venga toccata dagli avversari, pur non essendone entrati in possesso.

Numero giocatori :

tutti i giocatori dovranno prendere parte al gioco; una delle due squadre sarà contrassegnata da una casacca colorata.

Spazi : prato, cortile, stanza, palestrina

Le dimensioni del campo di gioco possono variare da mt. 25x15 a mt 20 x 20 oppure in base alla disponibilità dello spazio

Materiale :

Eventuale materiale per la tracciatura del campo

Pallone

Casacche per I distinzione delle squadre

Gioco nr. 2 ... Palla Bowling...

Descrizione :

- Il gioco si svolge tra due squadre composte da 8/10 giocatori su uno spazio all'interno del quale sono tracciate due aree di fondo campo a semicerchio (con raggio variabile)
- Nelle due aree si dispongono una serie di birilli (otto) posti sulla linea di fondo campo.
- Il gioco consiste nel passarsi il pallone tra i giocatori della stessa squadra per arrivare in zona di tiro e colpire i birilli degli avversari i quali cercheranno di difendere la propria area.
- Ogni qualvolta i birilli vengono colpiti si assegnerà un punto alla squadra che atterrato i birilli; la rimessa in gioco sarà effettuata dalla squadra che ha subito il punto.
- Vincerà la squadra che entro un certo periodo di gioco avrà colpito il maggior numero di birilli. La partita si svolge su tre tempi di 7 muniti ciascuno.

Spazi : prato, cortile, stanza, palestrina

Le dimensioni del campo di gioco sono 25 x 15, l'area entro la quale nessun giocatore può entrare avrà un raggio di mt 6 partendo dal punto centrale della linea di fondo campo. (nel caso di uno spazio più piccolo le dimensioni saranno ridotte in proporzione)

Regole :

- Durante il gioco i giocatori in possesso di palla non potranno tenerla per più di 5 secondi né fare con essa più di 3 passi consecutivi.
- Qualora tali falli vengano commessi, il pallone passerà alla squadra opposta che lo rimetterà in gioco con un lancio di punizione dal punto in cui è stato commesso il fallo.
- La squadra attaccante e quella difendente non potranno mai entrare in quella di fondo campo durante il gioco; se uno o più difensori entrano in tale area il fallo verrà sanzionato con un lancio di rigore effettuato a metri 7 dalla linea di fondo campo; mentre se entrano gli attaccanti nell'area avversaria, il fallo verrà sanzionato con un cambio palla per i difendenti.

Materiale :

18/20 birilli o coni grandi

Una palla o pallone da pallamano

Casacche per la distinzione delle squadre

Materiale per la tracciatura del campo

